

Prevenzione Ancora disparità nell'uso del vaccino «Contro la meningite uguali difese per tutti i bambini»

L'appello di pediatri e infettivologi

È «raccomandata per l'infanzia» nel piano nazionale vaccini 2005-07 attualmente in vigore, in attesa del nuovo. Ma non tutti i bambini ne hanno diritto allo stesso modo. Cambiano, infatti, da Regione a Regione, le modalità di offerta della vaccinazione che serve a prevenire la meningite da meningococco C, malattia che "attacca" le membrane che rivestono il cervello ed è insidiosa soprattutto per i più piccoli.

«Di fatto la copertura vaccinale è oggi a macchia di leopardo — dice Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità —. In alcune regioni non c'è offerta attiva della vaccinazione, in altre si vaccinano solo i bambini "a rischio" o si propone il vaccino ai piccoli che frequentano l'asilo».

«Mentre la differenza nel-

la modalità di offerta del vaccino crea confusione, l'agente infettivo continua a circolare» fa notare Giuseppe Mele, presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp). Serve, quindi, una strategia vaccinale uniforme su tutto il territorio nazionale, concordano gli esperti.

«E anche i figli degli immigrati irregolari hanno diritto a essere coinvolti attivamente nelle campagne di vaccinazione — ricorda Aldo Morrone, direttore dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti —. Spesso sia le Asl sia gli stessi immigrati non sanno che esiste questa possibilità e molti bambini non sono vaccinati».

In seguito alle nuove evidenze scientifiche e alla comparsa di ceppi emergenti, le società scientifiche dei pediatri — Fimp, Società

italiana di pediatria e Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica — propongono un aggiornamento del calendario vaccinale. Viene chiesto, tra l'altro, di rendere obbligatoria la vaccinazione contro il meningococco C e di sostituire l'attuale vaccino contro lo pneumococco, che protegge da sette ceppi, con quello più recente che ne "copre" tredici.

Inoltre, suggerisce Giuseppe Mele: «La vaccinazione anti-meningococco andrebbe inserita nei Livelli essenziali di assistenza, per favorire un'identica diffusione in tutto il Paese».

Intanto, lo scorso 26 aprile si è riunito, al Consiglio superiore di sanità, il gruppo di lavoro che ha il compito di elaborare il nuovo Piano nazionale vaccini. Nel piano 2008-10, preparato nella precedente legislatura ma

non approvato, la vaccinazione anti-meningococco era prevista gratuitamente per i piccoli tra i 12 e i 14 mesi e, per i bambini non vaccinati a quell'età, veniva proposta al dodicesimo anno.

«Speriamo di arrivare in breve tempo a un accordo condiviso con la Conferenza Stato-Regioni, in modo che il Piano vaccini possa essere applicato in modo omogeneo in tutto il Paese — afferma Maria Grazia Pompa, direttore dell'Ufficio malattie infettive e profilassi internazionale del Ministero della Salute —. L'obiettivo è raggiungere l'equità nell'offerta vaccinale».

E per sollecitare politiche di prevenzione uniformi, nei giorni scorsi società scientifiche, associazioni di cittadini e parlamentari hanno siglato a Roma la «Carta dell'impegno italiano contro la meningite».

Maria Giovanna Faiella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le differenze nell'offerta

Ecco come si comportano le diverse regioni in merito alla vaccinazione anti-meningococcica C



Fonte: Federazione italiana medici pediatri

IRWIN A I I AS

I nemici

In Italia ogni anno vengono registrati circa 900 casi di meningite batterica (Istituto Superiore di Sanità). I batteri causa più frequente di meningite sono

Meningococco: esistono 13 diversi sierogruppi, 5 (A, B, C, W 135, Y) causano meningite e altre malattie gravi. In Italia, come nel resto d'Europa, i più frequenti sono i sierogruppi B e C. Attualmente esistono vaccini efficaci contro il meningococco C (già nel Piano nazionale vaccini 2005-2007, come vaccinazione raccomandata per l'infanzia) e verso A, Y, W 135 (approvato dall'Emea, in attesa di approvazione dall'Aifa).

Pneumococco: esiste il vaccino; da 7 ceppi si è passati alla copertura di 13 tipi

Haemophilus influenzae tipo b: fino agli anni '90 la causa più comune di meningite nei bambini fino a 5 anni. Con la vaccinazione i casi di meningite causati da questo batterio sono quasi scomparsi.

Alla prova

Uno scudo per il «B»

Potrebbe essere disponibile nel giro di 3-4 anni il nuovo vaccino (dell'azienda Novartis) contro il meningococco B (presente anche nel nostro Paese), i cui ceppi, molto resistenti e variabili, hanno finora reso vano ogni tentativo per renderli inoffensivi. Dopo i primi risultati promettenti (su un gruppo di bambini inglesi), ora si attende la conferma da una nuova sperimentazione che prevede la somministrazione del vaccino a circa 4 mila bimbi europei, di cui 750 italiani, di sei regioni.